

Orchestra Arcadia



Programma dei concerti inverno 2006

Sabato 21 gennaio 2006
ore 17.30

Mendrisio
Teatro dell'OSC, Casvegno

Domenica 22 gennaio 2006
ore 16.00

Bellinzona
Chiesa del Sacro Cuore

Martedì 24 gennaio 2006
ore 20.30

Locarno
Chiesa di San Francesco
Concerto di beneficenza a favore dell'Associazione Kam For Sud
che opera per l'aiuto dei bambini in Nepal (www.kamforsud.org)

Sabato 28 gennaio 2006
ore 20.30

Lugano-Trevano
Aula Magna della SUPSI

L'entrata ai concerti è gratuita. Offerte sono gradite.

Programma musicale

Direttore
Matthias Benedikt Müller

Solista
Mattia Zappa, violoncello

Gioacchino Rossini
(1792-1868)

Il Signor Bruschino, sinfonia
(1813)

Allegro

Juan Crisóstomo de Arriaga
(1806-1826)

Sinfonia in re minore

Adagio-Allegro vivace-Presto
Andante
Minuetto. Allegro
Allegro con moto

Pausa

Antonin Dvorák
(1841-1904)

Concerto per violoncello e orchestra
in si minore, op. 104

Allegro
Adagio ma non troppo
Allegro moderato

Con il sostegno di

RAIFFEISEN


Federazione
Banche Raiffeisen
Ticino e Moesano e
Banca Raiffeisen Mendrisio

DFL

Financial Services SA
Lugano

 **CASINÒ LUGANO**



Orchestra Arcadia: musica, divertimento e impegno personale

L'Orchestra Arcadia è nata dalla volontà di creare un'orchestra sinfonica composta da dilettanti, insegnanti e studenti di musica. È attiva dal 2001 e tiene regolarmente concerti in Ticino con un repertorio che spazia dal periodo classico a quello contemporaneo. Essa vuole dare l'opportunità a tutti di poter suonare brani in una formazione orchestrale senza ambizioni professionistiche. Ha già collaborato con alcuni affermati solisti ed è già stata chiamata a tenere concerti in occasione di manifestazioni culturali e musicali. I suoi membri appartengono a fasce di età diverse e sono tutti accomunati dalla passione per la musica e dalla voglia di suonare insieme. Le prove si svolgono una volta alla settimana e si intensificano in prossimità dei concerti. L'orchestra è condotta, fin dalla sua fondazione, dal maestro Matthias Benedikt Müller che ha saputo far crescere, con il suo talento didattico, il livello musicale e l'entusiasmo all'interno dell'organico tanto che il motto dell'orchestra è ormai diventato: musica, divertimento e impegno personale.

Matthias Benedikt Müller, direttore artistico

Nasce nel 1957 a Zurigo dove riceve le prime lezioni di violino all'età di otto anni. Dopo la maturità si trasferisce in Germania e studia viola con Bruno Giuranna presso la "Musikhochschule Detmold". Alcuni soggiorni negli Stati Uniti ("Tanglewood"), in Canada e corsi di perfezionamento in Inghilterra, Italia e Svizzera completano la sua formazione. Nel 1984, anno della sua "Künstlerische Reifeprüfung", che conclude con il massimo dei voti, diventa prima viola presso l'Orchestra della Svizzera Italiana, della quale è tuttora membro. Nel 2000, anno di nascita dell'Orchestra Arcadia, viene assunto come direttore artistico. Dal 2004 amplia la sua attività dirigendo dei concerti a Zurigo e in Repubblica Ceca. Nel 2005 termina con successo la sua formazione come direttore d'orchestra presso la "Hochschule für Musik" a Zurigo.

Mattia Zappa, violoncello

Mattia Zappa, violoncellista ticinese, è membro dell'Orchestra della Tonhalle di Zurigo dal 2000. I suoi studi musicali sono iniziati come allievo di Taisuke Yamashita al Conservatorio della Svizzera Italiana, poi proseguiti negli Stati Uniti alla Juilliard School di New York nella classe di Harvey Shapiro e, successivamente, nella classe di Solista di

Thomas Demenga alla Musikakademie di Basilea. Nel 2004 ha inoltre ottenuto il diploma "Master" in Musica da Camera all'Accademia "Incontri col Maestro" di Imola sotto la guida di Piernarciso Masi. Da alcuni anni risiede a Lucerna. Attivo anche in campo solistico e didattico, Mattia Zappa ha dato il suo debutto nel 2001, in Duo con il pianista italiano Massimiliano Mainolfi, alla Weill Recital Hall alla Carnegie Hall di New York e due anni più tardi alla Kammermusiksaal della Philharmonie di Berlino, iniziando così un'intensa attività concertistica con il suo Duo attraverso quasi tutti i paesi Europei, in Sud Africa e America. Diverse registrazioni con questa formazione sono apparse per le case discografiche Ducale, Lira Classica e Telos. Da alcuni anni Mattia Zappa promuove e coordina i "Concerti in San Martino" a Ronco s/Ascona, uno spazio da lui creato per animare l'arte della musica da camera. Dal 2003 è molto attivo anche quale membro fondatore del Trio d'Archi "Goldberg Trio Lucerne" insieme con sua moglie, la violinista Ina Dimitrova, e la violista zurighese Annette Bartholdy. Ha suonato come solista accompagnato dall'Orchestre de Chambre de Genève, dall'Orchestra Sinfonica di Basilea, dall'Orchestra della Svizzera Italiana, dai Festival Strings Lucerne e dalla Johannesburg Philharmonic. Nel corso del 2006 Mattia Zappa porterà per la prima volta in concerto il ciclo completo delle 6 Suites di Bach. Suona un meraviglioso violoncello antico, costruito da G.B. Gabbriellini nel 1758.

Gioacchino Rossini (1792-1868) Il Signor Bruschino, sinfonia (1813)

Il Signor Bruschino appartiene al genere della "farsa", ad un'opera cioè di breve durata, quasi sempre in un solo atto e con specifiche caratteristiche. La tipica compagnia di canto variava da cinque a sette componenti. Tra i ruoli fissi vi erano quelli dei due amanti, una prima donna - voce di soprano - e un primo mezzo carattere - voce di tenore (nel Signor Bruschino le parti di Sofia e Florville). Vi erano poi sempre almeno due buffi (nel nostro caso tre: Bruschino padre, Gaudenzio e Filiberto). Completavano la compagnia alcuni personaggi minori (Marianna, Bruschino figlio e un Delegato di Polizia). Strutturalmente la farsa era simile all'opera tradizionale, essendo costituita da una serie di arie e duetti incorniciati da una introduzione e un finale e presentava al centro l'usuale concertato che la divideva in due parti (nel Signor Bruschino il terzetto "Per un figlio già pentito"). Nella sinfonia che precede l'azione è prescritto che i violini secondari battano gli archetti sui leggi, un effetto

timbrico che suscitò scalpore alla prima rappresentazione. Jacques Offenbach ne rimase affascinato e pensò di operare una parziale rielaborazione di testo e musica in vista di un nuovo allestimento dell'opera a Parigi nel dicembre 1857. Rossini, invitato allo spettacolo, dinanzi al compositore francese si espresse con la sua consueta ironia: "Vi ho permesso di fare quel che avete voluto, ma non intendo affatto esser vostro complice".

Juan Crisóstomo de Arriaga (1806-1826) Sinfonia in re minore

Nato a Bilbao il 27 gennaio 1806 (quest'anno ricorre l'anniversario dei duecento anni dalla nascita), morì a Parigi il 17 gennaio 1826. A undici anni compose un ottetto, a dodici un'ouverture per orchestra, a tredici un'opera, Los Esclavos felices, che ottenne nella città natale un notevole successo. Nel 1821 si iscrisse al Conservatorio di Parigi, dove divenne allievo di Bouillot per il violino e di Fétis per l'armonia e il contrappunto; i suoi progressi furono rapidi. Scrisse le sue opere più importanti, tre quartetti e la Sinfonia in re minore, negli ultimi anni della sua vita. Malato di tubercolosi, morì poco prima di festeggiare il suo ventesimo compleanno. La Sinfonia in re minore rappresenta l'opera sinfonica di maggior interesse: i suoi quattro movimenti recano il sigillo di un musicista d'eccezione. Merita assolutamente di essere riscoperta.

Antonin Dvořák (1841-1904) Concerto per violoncello e orchestra in si minore, op. 104

Insieme al Concerto di Schumann e a quello di Saint-Saëns è tra i più apprezzati di tutto il repertorio. Venne eseguito per la prima volta il 19 marzo 1896 a Londra da Leo Stern sotto la direzione dell'autore stesso. Composto durante l'inverno 1894-1895, fu l'ultima opera americana di Dvořák; in quanto a popolarità si colloca subito dopo la Sinfonia "Dal Nuovo Mondo" e le Danze slave. Rientrato in Cecoslovacchia, Dvořák apportò qualche modifica alla partitura, inserendo in particolare nel finale un accenno a uno dei suoi Quattro canti op. 82, in ricordo della sua cognata Joséphine Kounicova, recentemente scomparsa. Il violoncellista designato per la creazione del concerto avrebbe dovuto essere il cieco Hanus Wihan, uno dei migliori solisti dell'epoca. Fra lui e Dvořák ci fu però un disaccordo: l'autore del concerto rifiutò infatti di incorporare nel concerto la cadenza che Wihan aveva composto per il finale. Ciò non impedì a Wihan di diventarne in seguito un eccellente interprete.